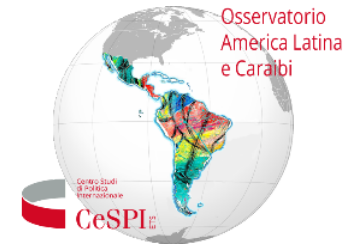

Taccuino latinoamericano



*Notizie, analisi e approfondimenti sull'America
Latina e Caraibi, a cura di Federico Nastasi*

n.17 / 11 aprile 2025

Focus Messico

La newsletter di oggi è interamente dedicata al Messico: il primo partner commerciale dell'Italia in America Latina, il prossimo paese della regione che visiterà il Ministro degli Esteri Tajani, uno dei luoghi più interessanti dai quali osservare la svolta protezionistica di Trump. **Questa edizione è realizzata in collaborazione con la Camera di Commercio Messico Italia**, istituzione che promuove le relazioni commerciali tra i due paesi.

Relazioni regionali/politica internazionale

Meno peggio

“Poteva andare peggio” è una delle espressioni più ricorrenti tra gli analisti messicani il giorno dell’annuncio dei dazi di Donald Trump, lo scorso 2 aprile (poi congelati per 90 giorni, per la maggior parte dei paesi). E, in effetti, al Messico è andata meno peggio che agli altri: i dazi saranno limitati ad alcuni settori – acciaio, alluminio, automobili - ed escluderanno i

prodotti regolati dell'accordo di libero scambio T-MEC (ex NAFTA) tra USA, Messico e Canada.

“Avremo un vantaggio competitivo rispetto a tutti gli altri paesi, che dovranno far fronte ad un aumento di almeno il 10% nel prezzo finale” ha dichiarato il Ministro dell'economia Marcelo Ebrard, annunciando che intende negoziare per ridurre i dazi nei settori coinvolti. Tra questi, quello che potrebbe soffrire di più è la componentistica del settore auto. La casa automobilistica Stellantis – proprietaria tra gli altri dei marchi FIAT, Peugeot e Jeep – ha annunciato la sospensione della produzione in uno stabilimento messicano; molti potenziali investitori hanno rimandato le decisioni riguardanti il Messico in attesa di maggiore chiarezza sul quadro dei dazi. [Gabriela Siller](#), direttrice dell'analisi economica del Banco Base, ha stilato un lungo elenco delle aziende messicane produttrici di componenti per auto che saranno colpite dai dazi.

Il tradimento USA

Il Messico - la cui economia è tra le più integrate con quella USA - è il paese potenzialmente più colpito dalla svolta protezionistica di Trump, nonché quello con le peggiori previsioni sul PIL del gruppo OCSE ([-1,5% e -0,6% per il 2025 e 2026](#)). Nelle ultime settimane, la presidente messicana Claudia Sheinbaum ha fatto importanti concessioni a Trump in materia di politica migratoria e di sicurezza, nel tentativo di evitare l'imposizione di dazi ancor più draconiane. Tuttavia, il vero ombrello di protezione è stato il trattato di libero scambio che, dal 1994, lega le economie di Canada, USA e Messico. Quell'anno è uno dei momenti di svolta della storia messicana, come racconta la serie TV 1994 di Diego Enrique Osorno. Da allora, l'economia messicana si trasforma da un modello chiuso a uno basato sulle esportazioni, fino a diventare oggi una delle più aperte al commercio internazionale.

Il Messico non può fare a meno degli USA: condivide una frontiera terrestre di oltre tremila chilometri, l'84% delle esportazioni messicane è diretto negli USA e due terzi dei prodotti intermedi – cioè quelli necessari alla produzione di beni finali – utilizzati in Messico provengono dagli USA. Ma anche per gli USA fare a meno del Messico sarebbe molto costoso. Certo, il Messico registra un surplus commerciale con gli USA pari a 172 miliardi di dollari, ma è anche l'economia più strettamente integrata con i fornitori statunitensi e un mercato per le merci USA. Grazie alla migrazione messicana – che costituisce il primo gruppo di migranti negli USA, [il 23% del totale](#) –, gli USA dispongono inoltre di un'ampia offerta di manodopera a basso costo. Per gli USA, il T-MEC ha funzionato come doveva, [scrive il giornalista economico Alex González Ormerod](#). Per il Messico, il trattato ha creato ricchezza, aumentato le esportazioni e favorito l'industrializzazione, ma non si è rivelato il biglietto d'ingresso per il primo mondo che prometteva di essere. [I salari e la produttività messicana sono peggiorati](#), il

settore agricolo nazionale è stato penalizzato dalla concorrenza della produzione statunitense, molti dei profitti generati in Messico volano via verso i conti di compagnie residenti negli USA o in Europa e la disuguaglianza sociale si vede a occhio nudo per le strade di molte città messicane. Non è il migliore dei modelli, quello basato sulle esportazioni, ma è quello che funziona da trent'anni e che il partito di governo, Morena, sta cercando di difendere. Proprio per questo, la svolta a 180° nella politica commerciale degli USA è vissuta come un tradimento da parte dei messicani, che hanno riconfigurato la loro economia puntando sull'integrazione con il Nord America e sull'idea del libero scambio, promossa dagli USA negli ultimi settant'anni.

Accordo Unione Europea - Messico

La politica commerciale è, oggi più che mai, una questione di politica estera – soprattutto nell'era del protezionismo promosso dall'amministrazione Trump. Nasce così la risolutezza europea nel rinnovo dell'accordo di libero scambio con il Messico, dopo la modernizzazione dell'accordo con il Cile, ratificato dal Parlamento europeo nel febbraio 2024. [I negoziati con il Messico si sono conclusi lo scorso 17 gennaio](#) e si attende, nei prossimi mesi, la ratifica. Il nuovo accordo sostituirà quello firmato nel 2000: il primo trattato commerciale dell'UE con un paese dell'America Latina e, per il Messico, il primo al di fuori del continente americano. L'UE sta cercando di diversificare i propri fornitori nel settore energetico e delle materie prime critiche, riducendo i legami con Cina e Russia. Inoltre, l'accordo punta a liberalizzare il commercio dei prodotti agroalimentari e nel settore dei servizi. E consentirà alle aziende europee di partecipare alle gare d'appalto statali in Messico, un'opportunità non riconosciuta a nessun altro partner commerciale.

Politica interna

Toghe in campagna elettorale

Il 1° giugno i cittadini del Messico voteranno per eleggere le cariche del potere giudiziario. Lo scorso 30 marzo è iniziata una inconsueta campagna elettorale: è infatti la prima volta che il Messico i giudici vengono scelti tramite elezione popolare, come previsto dalla riforma del sistema giudiziario approvata a settembre dello scorso anno. Una riforma bandiera dell'ex presidente Andrés Manuel López Obrador (per brevità chiamato AMLO, al governo tra il 2018 e il 2024) e del partito di governo Morena, che ha polarizzato il paese. In gioco ci sono 881 posti da giudice di vario livello, da 9 Ministri della Corte Suprema di Giustizia della Nazione fino a 386 giudici distrettuali. La selezione elettorale dei giudici è pianificata in due tornate elettorali, previste per giugno 2025 e giugno 2027.

La campagna elettorale durerà fino al 28 maggio e per ora ci si muove in un territorio inesplorato. La sfida principale, sia per i candidati che per il governo, consiste nel riuscire a coinvolgere gli elettori in questo nuovo processo. Per ora la strada è in salita: secondo Guadalupe Taddei, presidente dell'Istituto Elettorale Nazionale, l'affluenza potrebbe non superare il 15%. A complicare ulteriormente la campagna ci sono regole stringenti: sono limitati i materiali pubblicitari, vietati il finanziamento pubblico, la partecipazione dei partiti politici e la diffusione di sondaggi. Per farsi conoscere, i candidati stanno usando i social con campagne creative, come mostra il video sottostante.



Secondo i sostenitori del nuovo sistema, il voto popolare nella selezione degli arbitri della giustizia garantirebbe una magistratura più democratica. I critici denunciano il rischio di aumento della corruzione e perdita di indipendenza della magistratura. Durante la presidenza AMLO, la Corte Suprema era stato un contrappeso importante al potere esecutivo, respingendo alcune riforme che indebolivano l'autorità elettorale autonoma del paese e aumentavano il ruolo delle Forze armate nella sicurezza pubblica.

AMLO: imparare a farne a meno

Claudia Sheinbaum, con uno stile di governo pragmatico e senza eccessi ideologici, sta smentendo coloro che prevedevano sarebbe stata un burattino nelle mani dell'ex presidente AMLO, che l'aveva indicata come sua successora. La aiuta la scelta di AMLO di allontanarsi dai riflettori e ritirarsi in Chiapas, dove sta scrivendo un libro. Al governo e nel Congresso, il

vuoto di potere lasciato da López Obrador è stato colmato da una squadra di politici esperti e alleati storici, capaci dal punto di vista amministrativo e fedeli all'obradorismo. Oggi, Sheinbaum ha un tasso di approvazione tra i più alti al mondo, dell'84%, non intaccato nemmeno dal ritorno di Trump alla Casa Bianca.

Un'altra delle previsioni smentite dal governo Sheinbaum riguarda la tenuta interna di Morena (*Movimiento Regeneración Nacional*), il partito di governo fondato nel 2011 da AMLO. Dopo la schiacciante vittoria elettorale – che ha portato all'elezione della presidente, maggioranza al congresso e nei governi statali – il partito è rimasto compatto ed ha approvato profonde riforme costituzionali, che hanno diviso il paese. Con 2,3 milioni di iscritti e una coalizione che ha ottenuto 36 milioni di voti alle elezioni generali di giugno, Morena si colloca tra i più grandi partiti politici del mondo. A garantire l'unità interna concorrono i benefici dello stare al governo - che tra l'altro garantisce migliaia di posti di lavoro - e le ingenti risorse pubbliche arrivate dopo la vittoria elettorale. I partiti messicani sono finanziati dai contribuenti in base ai loro risultati elettorali, quindi nel 2025 il bilancio di Morena raggiungerà i 4 miliardi di pesos messicani (200 milioni di dollari).

Per i suoi critici, Morena sta assumendo le sembianze del Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI), che ha governato il Messico in un regime monopartitico per 71 anni. Dalla vittoria di AMLO del 2018, politici di altri partiti sono emigrati verso Morena, portando con sé i vecchi vizi della politica messicana. Nell'ottobre del 2024, durante il suo settimo congresso, il partito ha scelto una nuova generazione per le cariche apicali: Luisa María Alcalde, presidente del partito, Carolina Rangel, segretaria generale, Camila Martínez, responsabile della comunicazione, donne tutte nate tra il 1987 e il 1997. Nello stesso congresso, Andrés Manuel López Beltrán, 39 anni, figlio di AMLO, è stato nominato Segretario dell'Organizzazione. Oggi stanno organizzando raduni in tutto il Messico per mantenere attivi i sostenitori dopo la campagna presidenziale del 2024.

Economia

Un piano per il Messico

Sebbene il Messico sia stato parzialmente risparmiato dai nuovi dazi della Casa Bianca, gli effetti di quelli imposti in precedenza stanno già avendo ripercussioni sull'economia nazionale, che si stima sia vicina ad una recessione tecnica. La risposta del governo Sheinbaum è il Plan Mexico, un piano di sviluppo economico per il periodo 2025-2030.

Il 2 aprile, sono stati annunciati 18 programmi e azioni per la messa in opera del piano, che includono: aumento dell'autosufficienza alimentare ed energetica; accelerazione delle opere

pubbliche già in corso e della politica abitativa; rafforzamento di settori specifici dell'industria nazionale (in particolare: tessile, acciaio, calzature, veicoli, farmaceutica, alluminio, fertilizzanti); digitalizzazione della pubblica amministrazione; aumento dell'occupazione e creazione piccole e medie imprese; aumento degli investimenti per ricerca e sviluppo in settori specifici; politiche contro il carovita.

Il Plan Mexico si pone in continuità con l'azione del governo precedente e mira a reindustrializzare il paese, attraverso un ruolo attivo dello Stato nell'economia, l'attrazione di investimenti esteri, la promozione di politiche sociali (come la riforma delle pensioni) e la realizzazione di grandi opere pubbliche. Tra queste, il Tren Maya (e la riforma che apre tutti i 18.000 chilometri di ferrovia, attualmente utilizzati per il trasporto merci, ai passeggeri: attualmente solo il 7,55% delle ferrovie messicane trasporta persone). O il Corridoio interoceanico, pubblicizzato come "alternativa al Canale di Panama", una linea ferroviaria che collega Atlantico e Pacifico nel sud del Messico e ha recentemente iniziato le operazioni di trasporto merci.

In questo progetto, il governo cura con attenzione la relazione con i grandi imprenditori nazionali, come indica la nomina di Altagracia Gómez Sierra a consigliera della presidente Sheinbaum. Gómez Sierra, 33 anni, è un'imprenditrice e appartenente a una delle famiglie più ricche del paese, con investimenti nel settore agricolo e finanziario. Il suo ruolo viene descritto come un ponte tra l'amministrazione e il settore privato.

Tuttavia, il governo ha un margine di manovra limitato, dovuto a un deficit fiscale del 5,7% del PIL nel 2024, aumentato nell'ultimo anno del governo AMLO. Fino all'inizio della campagna elettorale, la politica del governo era di "austerità repubblicana" e nemmeno durante la pandemia era aumentata la crescita (relativamente) lenta del debito pubblico. Per recuperare risorse, Sheinbaum punta sulla lotta all'evasione e sulla digitalizzazione della riscossione delle imposte: nel primo trimestre 2025 si è registrato un aumento del 20% nel flusso di entrate statali proveniente dalle tasse. Ma sono misure che richiedono tempo per produrre effetti concreti, mentre l'urgenza del debito è immediata.

Energia alla messicana

Una delle cause di aumento del debito pubblico è il finanziamento pubblico all'impresa parastatale Petróleos Mexicanos (Pemex). Per il 2025, un quinto del totale del debito del Governo é destinato a saldare i debiti di Pemex. L'azienda rappresenta un vero e proprio buco nero, con perdite cumulate di 1,8 miliardi di pesos, nonostante abbia ricevuto aiuti straordinari per un totale di 2,2 miliardi di pesos. Una cifra pari al doppio del bilancio annuale destinato all'istruzione, come analizzato di recente [da México Evalúa](#).

Un'altra riforma simbolo obradorista, portata avanti dal governo Sheinbaum è quella in ambito energetico, che prevede la trasformazione di Pemex e della Commissione Federale dell'Energia Elettrica in aziende pubbliche con l'obiettivo di raggiungere la sovranità energetica, senza l'obbligo di generare utili per lo Stato. La riforma include anche modifiche che garantiscano la loro posizione dominante sui mercati, senza essere legalmente classificate come monopoli. Sheinbaum porta avanti la riforma di AMLO, ma vuole favorire la decarbonizzazione, facilitando gli investimenti privati.

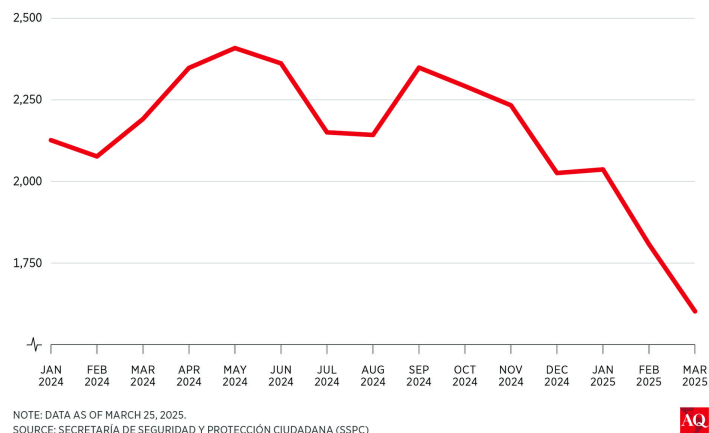
Sicurezza e criminalità

Una delle differenze tra Sheinbaum e AMLO è la gestione della sicurezza e lotta alla criminalità organizzata. Dal suo insediamento, Sheinbaum ha estradato 29 leader di cartelli, aumentato i sequestri di fentanyl e altre merci illegali, e ridotto il tasso di omicidi a livello nazionale. Per questi risultati, ha ricevuto elogi sia in patria sia dagli USA. Questi successi, insieme al dispiegamento di 10.000 soldati della Guardia Nazionale al confine con gli USA e l'autorizzazione di un aumento della presenza militare statunitense nello spazio aereo messicano, sono stati rivendicati dalla presidente durante la visita a Città del Messico di Kristi Noem, Segretario per la Sicurezza Interna degli USA.

Questi risultati non si riflettono però nella percezione delle persone: il 53% della popolazione afferma che l'insicurezza, il narcotraffico e la violenza/criminalità organizzata sono i principali problemi del Messico. Nell'ultimo trimestre, le risposte alla domanda "quale ritieni sia il problema principale del Paese" hanno visto aumentare la menzione di "insicurezza" dal 37% al 46%, secondo [i dati dello studio Enkoll](#). La divergenza tra risultati evocati del governo e percezione popolare potrebbe spiegarsi con una contraddizione insita nella strategia di sicurezza di Sheinbaum. Come nota [Americas Quarterly](#), è vero che Sheinbaum ha messo da parte l'approccio laissez-faire di AMLO, rafforzato le reti di intelligence dello Stato messicano per perseguire le organizzazioni criminali. Ma sembra concentrarsi su azioni che fanno notizia e che appianano le relazioni con gli USA, trascurando quelle forme di violenza che più incidono sulla vita quotidiana dei messicani, come sparizioni, reclutamento forzato nel crimine organizzato ed estorsione. Negli ultimi mesi, la guerra tra fazioni del Cartello del Pacifico scoppiata a Sinaloa e la scoperta di un centro di sterminio gestito da un cartello nello Stato di Jalisco hanno portato la crisi della sicurezza in Messico a un nuovo livello. Invertire questa tendenza non sarà un compito immediato.

Homicides have decreased during Sheinbaum's administration

MEXICAN GOVERNMENT DATA ON NUMBER OF REPORTED HOMICIDE VICTIMS



Fonte: Americas Quarterly

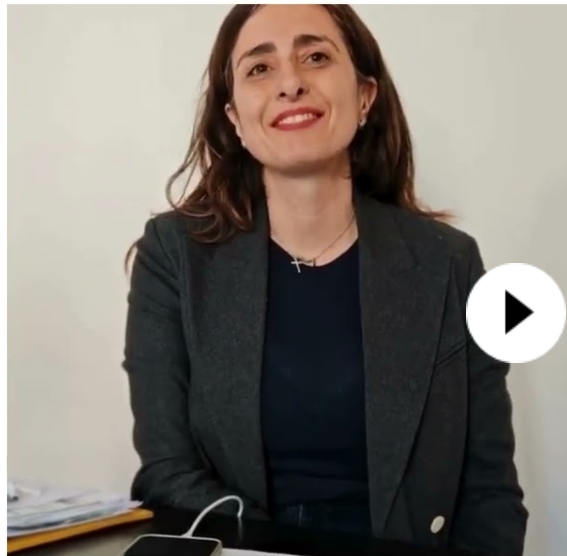
Italia-Messico

Il Messico è il primo partner commerciale dell'Italia in America Latina, il valore delle esportazioni - 6,1 miliardi di dollari nel 2023, [un incremento del 11% rispetto al 2022](#) - superando il valore delle esportazioni dirette verso Brasile e Cile. Le importazioni dal Messico. Le importazioni dal Messico, invece, si sono attestate a un miliardo di dollari, con un aumento del 13% rispetto al 2022 (quando erano pari a 899,8 milioni). Attualmente, una sessantina di aziende messicane sono presenti in Italia, con investimenti distribuiti in 12 regioni e oltre 250 partner commerciali.

Anche le imprese italiane presenti in Messico esprimono preoccupazione per gli effetti della politica protezionista di Trump. "La conferenza stampa del Presidente ha di fatto eliminato qualunque possibilità di dialogo, dando il via a una serie di azioni che hanno mandato in tilt l'intero sistema economico mondiale. Nel nostro settore, negli ultimi dieci giorni, diversi clienti ci hanno chiesto di rinviare le riunioni di due o tre settimane. Immagino che, salvo colpi di scena, questo atteggiamento verrà mantenuto anche nelle prossime settimane, ed è quindi facile prevedere un secondo semestre 2025 sicuramente più difficile del primo", afferma Claudio Martini, presidente dell'azienda ISOPAN, una delle 1.800 imprese italiane con sede in Messico. ISOPAN, parte del gruppo Mani - Marcegaglia, produce pannelli isolanti utilizzati in capannoni industriali, edifici residenziali e celle frigorifere.

Martini, che è anche tesoriere della Camera di Commercio Messicana in Italia, spiega che a favorire il business italiano in Messico c'è la stretta collaborazione tra i due paesi, “il *Sistema Italia* collabora con le istituzioni messicane per facilitare l'ingresso delle aziende italiane nel mercato. Camere di commercio e ambasciate rispondono spesso alle richieste delle imprese, senza che sia necessario un intervento diretto del governo”. La Farnesina, nel suo [Piano d'azione per l'export](#), ha etichettato il Messico come “mercato ad alto potenziale” e il paese rientra [nel fondo Simest](#) al quale possono accedere le imprese che investono in America Latina.

Uno degli attori istituzionali a sostegno di questa fitta trama di rapporti economici è la Camera di commercio messicana in Italia, le cui attività sono presentate dalla sua direttrice Letizia Magaldi, in questo video.



Letizia Magaldi, presidente
Camera di commercio messicana in Italia



Italia Messico: prospettive per le relazioni economiche e commerciali

A maggio ci sono due importanti appuntamenti sull'asse Italia -Messico:

[5-10 maggio, missione imprenditoriale italiana in Messico](#), organizzata dal Consolato generale del Messico a Milano, il Consiglio imprenditoriale messicano per il commercio estero e la Camera di commercio italiana in Messico, in collaborazione con la Camera di commercio messicana in Italia e Promos Italia. La missione punta a far conoscere alle imprese italiane le opportunità di investimento del paese, in particolare nei settori automobilistico e della componentistica, aerospaziale, verniciatura e impianti industriali.

22 - 24 maggio, missione in Messico del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani. Si tratta della prima visita dopo otto anni, durante la quale si svolgerà un business forum bilaterale.

A novembre del prossimo anno, poi, l'Italia parteciperà come [ospite d'onore alla Fiera Internazionale del Libro di Guadalajara](#). L'evento, ospitato dallo Stato di Jalisco, è uno dei principali appuntamenti culturali dell'America Latina e uno più importanti eventi fieristici editoriali a livello globale. L'invito "costituisce un'importantissima vetrina per la editoria italiana nello strategico mercato latinoamericano" ha commentato il Ministro Tajani.

Segnalazioni eventi e pubblicazioni

[15 aprile alle ore 16:30, "Unione Europea e Mercosur: d'Accordo?"](#), convegno organizzato dal CeSPI, presso Sala Berlinguer, Via Uffici del Vicario 21 a Roma.

Per oggi è tutto, alla prossima.

Ti piace questa newsletter? È gratuita e si diffonde col passaparola.

Se vuoi dare una mano, inoltra questa mail a chi potrebbe essere interessata\o

[Per iscriverti al Taccuino clicca qui](#)



*Taccuino latinoamericano é realizzato con il sostegno di
ENEL S.p.A*



Email inviata con **MailUp®**

[Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#)

Se ricevi questa email è perché hai fornito il tuo contatto tramite uno dei nostri servizi e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. Se non desideri ricevere più le comunicazioni da parte di CeSPI clicca sui link di disiscrizione.
Centro Studi Politica Internazionale, CeSPI Piazza Venezia, 11, Roma, 00187 Roma IT
www.cespi.it 066990630